



Ing. Andrea Fabbri

Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)
Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C – Partita I.V.A.: 06278480485
Telefono: 380/2678520

Sito web: <http://www.andreafabbri.altervista.org>
E-mail: a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

Bagno a Ripoli, 15/11/2012

Spett.le
ISTITUTO COMPRENSIVO
“MASSA 6”
P.zza Albania, 7
54100 MASSA

Oggetto: INFORMATIVA SULLE NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE CAUSA TERREMOTO

A seguito delle prove di evacuazione causa terremoto organizzate lo scorso 29 Ottobre e dei colloqui con la Dirigente Scolastica, con la presente si riassumono le norme da tenere ben presenti durante un'evacuazione a causa del terremoto, sia simulata che reale. Saranno inoltre evidenziate le differenze con le altre tipologie di emergenza, con riferimento a quanto previsto dai documenti sulla sicurezza recentemente aggiornati.

Tutto questo con lo scopo di perfezionare l'addestramento in materia di emergenza terremoto: è pertanto utile che tale informativa giunga in tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo e non solo laddove si siano registrate difficoltà nelle ultime evacuazioni, sostanzialmente a causa dell'organizzazione di un tipo di prova che solitamente non si svolge così frequentemente, in quanto non obbligatoria da allestire come quelle antincendio.

FASE 1 – La comunicazione dell'emergenza

Un'evacuazione causa terremoto si apre subito con un potenziale dubbio: com'è possibile simulare una scossa sismica quando in realtà non si percepisce alcunché?

Si distinguono allora due casi diversi: il primo riguarda la **simulazione** di una emergenza causa terremoto, mentre il secondo riguarda la **reale necessità** di evacuazione a seguito dell'avvenuta percezione di una scossa.

In caso di simulazione

È ovvio che una prova di evacuazione “completa” causa terremoto non potrà essere tenuta segreta come quelle antincendio, e sarà inizialmente concordato un segnale acustico (vocale, con l'ausilio della trombetta nautica, sfruttando la campanella, ecc...) che corrisponderà all'aver percepito una scossa di terremoto: sarà dunque opportuno ripararsi sotto i banchi, vicino a muri portanti o architravi, ed a distanza da vetri e finestre. Una volta intercorso un lasso di tempo analogo alla durata di una scossa sismica (15-20 secondi) l'incaricato dovrà lanciare l'allarme di evacuazione.



Ing. Andrea Fabbri

Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)
Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C – Partita I.V.A.: 06278480485
Telefono: 380/2678520

Sito web: <http://www.andreafabbrri.altervista.org>
E-mail: a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

ATTENZIONE: la prova di evacuazione potrebbe consistere anche in una telefonata o avviso che giunga ai plessi scolastici da parte di Enti competenti (Servizio di Prevenzione e Protezione, Dirigente Scolastico, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Amministrazione Comunale, ecc...) che prescriva l'immediata evacuazione dei locali a seguito di eventi sismici in zone limitrofe. In tal caso l'incaricato diffonderà direttamente il segnale di evacuazione. Porre attenzione all'identificazione del chiamante, ovvero non fidarsi ai fini dell'evacuazione di chiunque riporti di aver percepito un terremoto, diffidando di chi non si presenti e dichiarare in maniera completa ed efficace la propria identità ed i motivi della richiesta.

In caso di reale emergenza

Il terremoto è purtroppo un evento che non viene ugualmente percepito da tutti: è infatti sufficiente una posizione diversa all'interno del plesso che scosse di piccola entità possono non essere avvertite dai presenti. Qualora ne sia avvertita una, è necessario procedere a ripararsi in maniera analoga a quanto riportato in caso di simulazione, attendendo l'esaurimento di tale scossa prima di muoversi. Soltanto a tal punto sarà possibile evacuare autonomamente i locali, avvertendo l'incaricato di lanciare il segnale d'allarme affinché anche gli altri presenti lascino il plesso.

ATTENZIONE: anche in questo caso può verificarsi una comunicazione da parte di Enti esterni che richieda la completa evacuazione dell'edificio. In tal caso sarà necessario che l'incaricato diffonda direttamente il segnale d'allarme.

FASE 2 – Ripararsi durante la scossa

Una volta chiarito il modo con cui simulare la scossa di terremoto durante un'esercitazione è importante scegliere il luogo adatto per ripararsi fino al termine della stessa.

Se disponibili in numero sufficiente, è possibile utilizzare i banchi e le cattedre, avendo cura di riparare prioritariamente la testa e la nuca (se possibile inserirsi completamente sotto i tavoli). Qualora non sia possibile ripararsi in questo modo, identificare all'interno dei locali i cosiddetti "muri portanti", ovvero muri più spessi, privi di finestre e/o vetri che possano rompersi, a cui potersi schiacciare per tutta la durata della scossa. È altresì possibile identificare muri più sicuri degli altri laddove siano presenti pilastri e/o travi (ovvero lo "scheletro" della struttura), oppure in presenza di architravi (non stazionare al di sotto di porte che presentino vetri).

In caso di simulazione è opportuno mantenere la posizione fino alla diffusione del segnale di evacuazione. In caso di reale emergenza è necessario invece attendere l'esaurimento dell'evento tellurico, preoccupandosi di non muoversi fino a che non saranno trascorsi alcuni secondi dalla completa conclusione della scossa.



Ing. Andrea Fabbri

Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)
Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C – Partita I.V.A.: 06278480485
Telefono: 380/2678520

Sito web: <http://www.andreafabbrri.altervista.org>
E-mail: a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

FASE 3 – Il segnale di emergenza e l'evacuazione

L'evacuazione in caso di terremoto è simile a quella da compiere in caso di incendio, ma presenta alcuni passaggi differenti, specialmente nell'approccio e nelle modalità di esecuzione.

Così come previsto dal piano di emergenza, il segnale di evacuazione in caso di terremoto non è rappresentato dai soliti squilli lunghi di tromba nautica o campanella, ma da una serie di squilli brevi, ad intermittenza, ben più dei tre usualmente impiegati, proprio per far capire che non si tratta di una circostanza come le altre.

Non appena viene udito il segnale di emergenza sopra descritto è bene che i presenti abbiano ben chiaro che non si deve agire con fretta, ma bensì ragionatamente.

Innanzitutto è possibile portare con sé lo stretto indispensabile, a differenza dei casi di evacuazione causa incendio in cui è bene lasciare tutto dove si trova.

Una volta pronti per l'uscita è bene procedere lungo le pareti dei muri e non nel mezzo a corridoi o aule, a causa di possibili distacchi di materiali dai soffitti. È inoltre necessario prestare la massima attenzione a ciò che è presente sui pavimenti (debris, crepe, cedimenti), così come sui soffitti stessi, osservando continuamente ed attentamente che non vi siano situazioni di pericolo tali da mettere a rischio l'incolumità dei presenti (se ad esempio si nota che un soffitto sta per cedere proprio nel punto che si sta percorrendo può essere utile procedere lungo il muro opposto). Tale attenzione deve essere posta anche prima di varcare una porta, sia interna che esterna, dove frammenti di cemento o altro materiale possono colpire i presenti. **ATTENZIONE:** è bene che tali osservazioni avvengano anche durante le eventuali esercitazioni, in modo che risultino naturali ed intuitive nel momento del bisogno.

Una volta compiuta l'evacuazione è necessario radunarsi presso i punti di raccolta concordati e non rientrare per alcun motivo nei locali.

Prestando le dovute attenzioni sopra riportate, gli addetti antincendio e primo soccorso procederanno come previsto dalle mansioni che ricoprono (scongiurare dispersi, ricerca persone in bagni e corridoi, chiusura valvole gas, interruzione energia elettrica, ecc...).

NOTA BENE: benché si tratti di una vera e propria emergenza, è possibile che tutto ciò si svolga con più calma rispetto all'eventualità di un incendio in ragione del fatto che tra due scosse di terremoto trascorre solitamente un lasso di tempo sufficiente a concludere tutte le operazioni. Non si tratta dunque di una lotta contro il tempo, come nel caso dell'incendio, ma di una prova di attenzione e lucidità (resta comunque inteso che anche nel caso di emergenza incendio la lotta contro il tempo non debba portare ad azioni affrettate o avventate, generando panico).



Ing. Andrea Fabbri

Via Niccolò Machiavelli, 17 – 50015 Bagno a Ripoli (FI)
Codice Fiscale: FBBNDR85M24A564C – Partita I.V.A.: 06278480485
Telefono: 380/2678520
Sito web: <http://www.andreafabbri.altervista.org>
E-mail: a.fabbri@ymail.com – P.E.C.: a.fabbri@gigapec.it

Resto a disposizione per qualsiasi chiarimento o ulteriore necessità in merito.

Cordiali saluti.

Il R.S.P.P.

Ing. Andrea Fabbri